Decisioni superiori che interessano i nostri soldati

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **15 (1939-1940)**

Heft 44

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-713056

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

PRESIDIARE I VALICHI ALPINI

«Montiamo la guardia ai valichi alpini e presidiamoli fino all'ultimo.»

Questa chiara e netta affermazione del Generale Guisan ha fornito lo spunto per un opuscoletto che la *Società svizzera dei Sottufficiali* ha distribuito ai suoi membri in occasione del Primo Agosto.

Il problema della difesa nazionale vi trova una risposta convincente: nelle nostre montagne le armi moderne, per quanto siano potenti su altro terreno, non possono dare un risultato decisivo. Un autorevole scrittore militare germanico scriveva recentemente che «le armi della guerra moderna, le armi che garantiscono il fuoco più efficace e che hanno sempre imposto la decisione, quali i velivoli da bombardamento e d'assalto, l'artiglieria pesante ecc., potranno essere utilizzate nelle Alpi così poco come le unità motorizzate che hanno tanto facilitato la recente guerra di movimento».

Nelle Alpi, rileva l'opuscolo soprammenzionato, non abbiamo da temere quelle armi moderne, il cui impiego ha condotto in questi ultimi tempi alla disfatta di numerosi Stati. Nè la decisione può essere ottenuta col numero, con l'ammassamento di truppe. Non si possono infatti impiegare in uno spazio ristretto più truppe di quante vi possono entrare. Pur inferiori di numero, noi possiamo resistere là dove saremmo attaccati. Resisteremo su posizioni studiate e preparate con tutta la cura necessaria, su un terreno che le nostre truppe conoscono a fondo. In Svizzera vincerebbero non i battaglioni più grossi, nè le armi più moderne, bensì i migliori soldati. Ecco quello che dobbiamo sempre tener presente. Ciò che è avvenuto in queste ultime settimane sui campi di battaglia non deve scoraggiarci ma, al contrario, incitarci a diventare sempre migliori soldati.

Ritirandoci nella nostra fortezza naturale, nella «fortezza svizzera», aggrappandoci alle nostre posizioni inespugnabili, pronti a resistere ad ogni assalto, impediremo che la Svizzera sia attaccata.

Decisioni superiori che interessano i nostri soldati

Formazione professionale di minatori

In considerazione della grande mancanza di minatori, mancanza che si farà ancora sentire in avvenire, il Comando dell'Esercito ha preso degli accordi con l'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro per dare a molti soldati l'occasione di formarsi come minatori durante il servizio attivo. Saranno organizzati prossimamente dei corsi di formazione professionale della durata di 3 settimane. I militari vi saranno distaccati dai propri comandanti d'unità, riceveranno il soldo militare sempre dalla propria compagnia e conservano il diritto all'indennità per perdita di salario.

Questi corsi, anche se tenuti dapprima solo in lingua tedesca, interessano soprattutto la mano d'opera ticinese. Richiamiamo l'attenzione dei nostri soldati su questa nuova professione ch'essi possono facilmente imparare durante il servizio attivo e che sarà anche in avvenire sempre molto ricercata.

Le domande d'iscrizione vanno inoltrate entro il 31. 8. 40 all'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro in Berna. Bisogna indicare: cognome, nome, incorporazione militare, anno di nascita, indirizzo e professione.

Sostituzione di scarpe civili in servizio militare

Giusta un recente decreto del Consiglio federale, per l'avvenire non saranno sostituite soltanto le scarpe d'ordinanza, ma anche quelle civili. L'art. 2 di detto decreto dice infatti che allo scopo di sostituire le scarpe d'uscita usate in servizio, la Confederazione accorda ai suff. ed ai soldati dell'attiva, della Lw. e del Lst. una indennità di 12 Fr. Questa indennità sarà accordata soltanto dopo almeno 200 giorni di servizio a contare dal 1. marzo 1940, e se le scarpe da sostituire non possono più essere riparate.

Queste disposizioni sono applicabili per analogia anche nelle scuole e nei corsi d'istruzione.

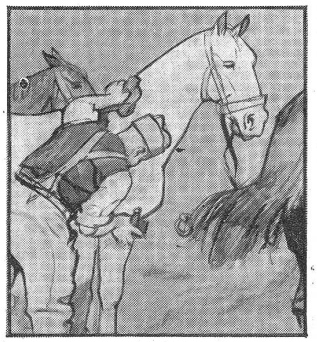
Un film del nostro esercito alla Biennale

Il bel film «Allarme — impiego di truppe leggere» realizzato dal Servizio dei filmi dell'esercito, è stato scelto dalla Giuria per rappresentare il nostro paese alla Biennale di Venezia nella produzione di documentari completanti il programma, dove la Svizzera sarà rappresentata con solo due filmi. Si sa che la Biennale è la grande manifestazione internazionale cinematografica di Venezia e che le migliori opere vengono premiate.

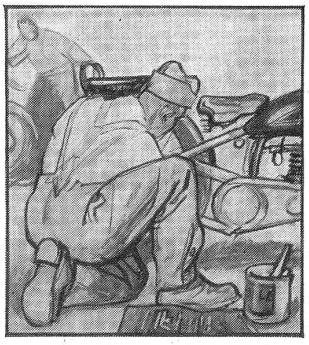
La scelta della Giuria è un omaggio meritato agli sforzi costanti e riusciti del Servizio dei filmi dell'esercito, il quale, da qualche settimana, emette a cadenza regolare dei filmi interamente militari che mostrano il lavoro delle nostre truppe e i più salienti eventi militari. Ci congratuliamo sinceramente con il 1°. Ten. Forter, capo del Servizio dei filmi dell'esercito, per questa lusinghiera scelta della Giuria.

Soldati ticinesi contribuite voi stessi alle nuove rubriche:

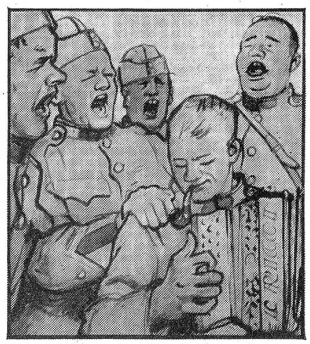
"Nella famiglia militare" e
"Vita al campo e nelle caserme".
"Il Soldato Svizzero" è il vostro giornale.
Collaborateví.
Diffondetelo.



„Der Trainsoldat hat's lustig, Zwei Rösslein, die sind sein, Des Morgens in der Frühe, Es macht ihm keine Mühe, Putzt er sie blank und rein."



Aber der motorisierte Soldat findet's grad so lustig, wenn er seinen „Göppel" putzt, und überall schaut er nach, wo man tanken kann.



Nur das Singen geht nicht mehr so recht. Man kriegt einen Brummbass vom Motorfahren.

Er sollte Gaba tanken! Gaba schützt vor Heiserkeit und hält die Stimme klar.